



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE AUTORIZZAZIONI RIFIUTI

Responsabile di settore Sandro GARRO

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 21684 del 26-09-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 14815 - Data adozione: 04/07/2025

Oggetto: Ecovip srl- Rinnovo, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006, dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di autorottamazione e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ubicato in Via Francesca n. 180 nel comune di S. Maria a Monte (PI). Codice pratica 76109.

Il presente atto è pubblicato sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 07/07/2025

Numero interno di proposta: 2025AD016812

IL DIRIGENTE

VISTO il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., recante “Norme in materia ambientale” e, in particolare, la parte Seconda Titolo III-bis.

VISTO il D.Lgs 209 del 24/06/2003 e s.m.i “Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso”;

VISTO il D.Lgs 49 del 14 marzo 2014 “Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)”;

VISTO il D.M. 05/02/1998 “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22” e s.m.i.;

Visto il D.Lgs. 06/09/2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136).

VISTA la L.R. 10/2010 e s.m.i. “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e valutazione di incidenza” e s.m.i. che individua, all’art. 72 bis, quale Autorità competente al rilascio, all’aggiornamento ed al riesame dell’Autorizzazione integrata ambientale, la Regione.

VISTA la L.R. 20/2006 “Norme per la tutela delle acque dall’inquinamento” e s.m.i..

VISTO il D.P.G.R.T. 46/R/2008 e s.m.i. “Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20”.

VISTA la Delibera C.R. 25/01/2005 n. 6 “Approvazione del Piano di Tutela delle Acque”.

VISTA la L.R. 9/2010 “Norme per la tutela della qualità dell’aria ambiente” e s.m.i..

VISTA la Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 "Piano regionale per la qualità dell’aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014.

VISTA la Legge 447 del 26/10/95 “Legge quadro sull’inquinamento acustico” e s.m.i..

VISTA la L.R. 89/1998 “Norme in materia di inquinamento acustico” e s.m.i..

VISTA la D.G.R.T. 857 del 21/10/2013 “Definizione dei criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e della relazione previsionale di clima acustico ai sensi dell’art. 12, comma 2 e 3 della Legge Regionale n. 89/98”.

VISTA la D.G.R.T. 490 del 16/06/2014 “Comitato regionale di coordinamento ex art. 15 bis, L.R. 89/98: linee guida regionali in materia di gestione degli esposti, di verifica di efficacia delle pavimentazioni stradali fonoassorbenti e/o a bassa emissività negli interventi di risanamento acustico e di gestione dei procedimenti di Valutazione di Impatto Acustico”.

VISTO il D.P.G.R.T. 13/R 29 marzo 2017 “Regolamento recante disposizioni per l’esercizio delle funzioni autorizzatorie regionali in materia ambientale in attuazione dell’art.5 della LR 18 maggio 1998, n.25 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati); dell’art. 76 bis della legge regionale 12 febbraio 2010, n.10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica “VAS”, di valutazione di impatto ambientale “VIA”, di autorizzazione integrata ambientale “AIA” e di autorizzazione unica ambientale “AUA”); dell’art. 13, comma 1, lettera a) della legge regionale 31 maggio 2006, n.20 (NORME per la tutela delle acque dall’inquinamento); dell’art.16 della regionale 11

febbraio 2010, n.9 (Norme per la tutela della qualità dell'aria ambiente).

VISTO il D.P.G.R.T. 19/R 11 aprile 2017 “Regolamento regionale recante disposizioni per il coordinamento delle procedure VIA e AIA e per il raccordo tecnico istruttorio di valutazione delle modifiche di installazioni e di impianti in ambito di VIA, AIA, autorizzazione unica rifiuti ed AUA, in attuazione dell'art. 65 della L.R. 10/2010.

VISTA la L.R. n. 25 del 18/05/1998, e s.m.i. “Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati”.

VISTA la DGRT 1417 del 19/12/2017 “Determinazione degli oneri istruttori e delle tariffe dovuti per il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 5, comma 1, lettera c della L.R. 25/1998, in attuazione dell'art. 20 novies della L.R. 25/1998”;

VISTA la Legge 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i. “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”.

VISTA la L.R. 40 del 23 luglio 2009 e s.m.i. “Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa”.

VISTA il D.P.R. 160 del 7 settembre 2010 “Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”.

VISTA la L.R. 22/2015 e s.m.i. “Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014”.

VISTA la D.G.R.T. 1227 del 15/12/2015 “Primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di autorizzazione unica ambientale, autorizzazione integrata ambientale, rifiuti ed autorizzazioni energetiche”.

VISTA la D.G.R.T. n. 121 del 23/02/2016 “Subentro nei procedimenti ai sensi dell'art. 11 bis, comma 2 della LR 22/2015 in materia di autorizzazioni ambientali”.

VISTA la D.G.R.T. n. 743 del 08/08/2012 e s.m.i. “Art. 19, comma 2bis della L.R. 25/1998 e successive modifiche e integrazioni: approvazione deliberazione per la definizione delle forme e modalità relative alle garanzie finanziarie da prestare per le autorizzazioni alla realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento o recupero dei rifiuti”.

PREMESSO che la Società ECOVIP srl, P.IVA 02215300506, con sede legale in Via Francesca n. 180 nel comune di S. Maria a Monte (PI), è titolare di un impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicato nel medesimo indirizzo, autorizzato dalla Provincia di Pisa con Determinazione Dirigenziale n. 1320 del 25/03/2011 e successivi aggiornamenti con Determinazione Dirigenziale n. 3050 del 20/06/2013, Determinazione Dirigenziale n. 603 del 19/02/2015, Decreto Dirigenziale n. 483 del 18/01/2019.

EVIDENZIATO che:

- Con DGRT n. 1074 del 26/09/2022 la Regione Toscana ha approvato con procedura di PAUR il progetto di potenziamento e riorganizzazione dell'impianto ed è stata contestualmente rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'impianto.
- Il Comune di S. Maria a Monte ha presentato ricorso al TAR Toscana per l'annullamento del suddetto atto.

- Il TAR Toscana con sentenza n. 01419/2022 REG.RIC pubblicata in data 04/05/2023 ha disposto l'annullamento della suddetta DGRT 1070/2022.
- La Società ECOVIP srl ha fatto richiesta di prosecuzione dell'esercizio dell'impianto alle condizioni autorizzate dalla Provincia di Pisa con Determinazione dirigenziale n. 1320 del 25/03/2011 e successivi aggiornamenti, in attesa della definizione delle azioni da intraprendere in esito alla suddetta sentenza del TAR Toscana.
- La Regione Toscana con Decreto dirigenziale n. 14348 del 05/07/2023 ha rilasciato l'autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto prescrivendo, qualora non fosse intenzione della Società fare ricorso al Consiglio di Stato e decidesse di rinunciare al progetto di potenziamento dell'impianto, la presentazione della domanda di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/2006.

VISTA la domanda presentata dalla Società Ecovip srl in data 30/08/2024 di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di autorottamazione e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ubicato in Via Francesca n. 180 nel comune di S. Maria a Monte (PI), alle condizioni attuali, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006, acquisita dalla Regione Toscana con prot. n. 476110 del 05/09/2024 (Codice pratica n. 76109).

VISTA la nota della Regione Toscana prot. n. 482230 del 09/09/2024 con la quale il procedimento è stato sospeso fino alla conclusione della procedura di verifica di VIA e all'acquisizione dei relativi esiti.

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 3826 del 26/02/2025 di conclusione del procedimento di Verifica di VIA con l'esclusione dalla VIA.

VERIFICATO che l'attività non ricade tra quelle sottoposte alla procedura AIA di cui alla parte II del D.Lgs 152/2006 e che quindi la procedura è quella della parte IV del D.Lgs 152/2006.

VISTA la nota prot. n. 144182 del 03/03/2025 con la quale la Regione Toscana, ai fini della riattivazione del procedimento di rinnovo, ha chiesto alla Società l'aggiornamento della documentazione progettuale relativamente agli aspetti segnalati nel decreto di esclusione dalla VIA con particolare riferimento alle prescrizioni in esso contenute.

VISTA la documentazione progettuale aggiornata presentata dalla Società Ecovip srl al SUAP del Comune di Santa Maria a Monte in data 03/04/2025, acquisita dalla Regione Toscana con prot. n. 226969 del 04/04/2025.

VISTA la nota prot. n.233534 del 08/04/2025 con la quale è stato avviato il procedimento ai sensi dell'art. 7 della L. 241/90 ed è stata convocata la conferenza di servizi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 in data 29/05/2025.

VISTO l'esito della conferenza di servizi riunitasi in data 29/05/2025, il cui verbale rimane agli atti della Regione Toscana, che, preso atto dei pareri pervenuti, ha espresso parere favorevole per il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto con prescrizioni, interamente recepite nell'allegato tecnico (All. A) al presente atto di cui fa parte integrante e sostanziale.

VISTA la nota prot. n. 400610 del 30/05/2025 con la quale è stato trasmesso il verbale della conferenza al proponente e a tutti gli Enti interessarti nel procedimento, con la richiesta di integrazioni ai fini del rilascio dell'atto autorizzativo.

VISTA la documentazione integrativa inviata dalla Società al Suap di S. Maria a Monte (prot. n.10187 del 06/06/2025), acquisita dalla Regione Toscana con prot. n. 424925 del 09/06/2025.

VISTA l'attestazione di versamento degli oneri istruttori di cui alla DGRT n. 1437 del 19/12/2017, acquisiti dalla Regione Toscana contestualmente al progetto depositato e successive integrazioni acquisite dalla Regione Toscana con il protocollo n. 243223 del 11/04/2025.

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta, dei pareri pervenuti e della decisione della conferenza di servizi, di rilasciare il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 alla Società Ecovip srl per l'impianto di autorottamazione e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicata in Via Francesca n. 180 nel comune di S. Maria a Monte (PI).

PRESO ATTO che l'installazione in oggetto risulta certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015, come da copia della certificazioni in corso di validità allegata alla documentazione agli atti.

VISTA la polizza fidejussoria n. 2027015906796 stipulata dalla Società con l'Assicuratrice Milanese S.p.A. e la successiva appendice n. 1 con la quale il capitale assicurato è stato adeguato e la scadenza è stata portata al 27/06/2027, acquisita dalla regione Toscana con prot. n. 529154 del 04/07/2025.

DICHIARATA l'assenza di conflitto di interesse da parte del Dirigente sottoscrittore, ai sensi dell'art. 6 bis della L. 7 agosto 1990 n. 241, introdotto dalla L. n. 190 del 6 Novembre 2012;

DATO ATTO che l'ufficio presso il quale sono conservati gli atti relativi al procedimento è il Settore Bonifiche ed Autorizzazioni rifiuti della Direzione Ambiente ed Energia della Regione Toscana - Ufficio territoriale di Pisa Via Zamenhof n. 1;

DECRETA

1. di rinnovare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006, l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di autorottamazione e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ubicato in Via Francesca n. 180 nel comune di S. Maria a Monte (PI), alla Società ECOVIP srl, P.IVA 02215300506, con sede legale nel medesimo indirizzo, con le modalità espresse negli elaborati progettuali depositati e riportati nell'allegato A al presente atto di cui fa parte integrante e sostanziale;
2. di approvare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006, il progetto di realizzazione dell'impianto di recupero oli vegetali con le modalità espresse negli elaborati progettuali e riassunti nell'allegato A al presente atto, alle condizioni riportate nella sezione B1 del suddetto allegato A, e di autorizzarne contestualmente l'esercizio.
3. di autorizzare ai sensi dell'art. 184 ter del D.Lgs 152/2006 le operazioni di Recupero rifiuti (pericolosi/non pericolosi) consistente nel recupero di metalli (R4), la triturazione e lavaggio imballaggi in metallo e plastica (R3 e R4), e rigenerazioni oli vegetali (R9), come specificato negli schemi riportati nella Sez A dell'allegato A al presente atto di cui fa parte integrante e sostanziale;
4. di dare atto che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006 il presente atto sostituisce:
 - l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006
 - l'autorizzazione allo scarico in acque superficiali ai sensi della parte terza del D.Lgs 152/2006
5. di stabilire che le condizioni e prescrizioni da rispettare per l'esercizio dell'impianto sono quelle contenute nell'allegato A sezione B, parte integrante e sostanziale del presente atto;

6. di precisare che in sintesi il progetto prevede la configurazione impiantistica individuata in allegato A sez C2, parte integrante e sostanziale del presente atto;
7. di dare atto che la fidejussoria n. 2027015906796 stipulata dalla Società con l'Assicuratrice Milanese S.p.A., con l'appendice n. 1 del 11/06/2025, è stata adeguata sia in termini di capitale assicurato che di scadenza;
8. di stabilire che la presente Autorizzazione all'esercizio ha validità 10 anni ed è rinnovabile previa esplicita richiesta da inoltrare alla Regione Toscana almeno 180 giorni prima della scadenza;
9. di stabilire che il provvedimento dovrà essere conservato presso lo stabilimento a disposizione delle autorità di controllo;
10. di fare salve tutte le altre disposizioni legislative, normative e regolamentari comunque applicabili all'attività autorizzata con il presente atto ed in particolare le disposizioni in materia igienico-sanitaria, prevenzione incendi ed infortuni;
11. di trasmettere il presente decreto al SUAP di S. Maria a Monte, ai sensi del DPR 160/2010, per la trasmissione alla Società, al Comune di S. Maria a Monte, all'Arpat Dipartimento di Pisa, all'azienda USL Toscana Nord Ovest, comunicando la data di avvenuta notifica al Settore Autorizzazioni Rifiuti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

Allegati n. 1

A

allegato tecnico

ad70b0ca623bc334ebb1f35a82cff9e9953e9c3191892773788f64cd12eca122

CERTIFICAZIONE

Ditta: Ecovip srl

Sede Legale e Sede impianto: Via Francesca n. 180 Loc. Pozzolungo S. Maria a Monte (PI)

Sezione A

Documentazione progettuale

(Prot. n. 476110 del 05/09/2024)

- 01 Istanza art. 208
- 02 Allegato 1A Relazione di sintesi schede descrittive
- 03 Allegato 1B Scarichi ed emissioni
- 04 Autocertificazione antimafia
- 05 Dichiarazione sost imp bollo
- 06 Elenco documentazione
- 07 Elenco autorizzazioni
- 08 RT
- 09 Allegato 1 RT Titolo disponibilità area
- 10 RIA
- 11 VPIA
- 12 SD
- 13 Quadro economico
- 14 Gar Fin
- 15 Piano gestione AMD
- 16 PMC
- 21 Allegato 2 RT Procedura sorveglianza radiometrica
- 22 Allegato 3 RT Relazione modello idrogeologico
- 23 Allegato 4 RT Resoconto monitoraggio falda
- 24 Certificato ISO 9001-14001
- 17 ET-01 Inquadramento CTR
- 18 ET-02 Stato attuale destinazioni funzionali
- 19 ET-03 Stato attuale emissioni in atmosfera
- 20 ET-04 Stato attuale rete idrica stabilimento

(prot. n. 226969 del 04/04/2025)

- 2_Allegato 1A Relazione di sintesi schede descrittive rev.1
- 6_Elenco elaborati_rev.1
- 8_RT_rev.1
- 11_Valutazione Previsionale Impatto Acustico ECOVIP rev.1
- 15_Piano gestione AMD rev.1
- 16_PMC rev.1
- 20_ET-04 Stato attuale rete idrica stabilimento_rev.1
- 25_Nota tecnica di riscontro ECOVIP RUMORE
- 26_Nota tecnica di riscontro ECOVIP ARIA
- 27_ET-05 Stato attuale sorgenti rumore
- Istanza di avvio del procedimento di verifica di ottemperanza
- RTI-01_Relazione descrittiva riattivazione procedimento Aut ex. 208 Ecovip

LOCALIZZAZIONE IMPIANTO

L'impianto è ubicato nel comune di S. Maria a Monte, fra l'Antifosso e l'Usciana e prossimo alla via Francesca Bis. L'immobile è di proprietà della srl Immobiliare San Zio con la quale la Società ha un regolare contratto di affitto. Il sito rientra nel Subsistema funzionale insediativo a prevalente funzione produttiva, precisamente all'interno dell'area identificata come "Attività di recupero, trattamento e riciclo materiali".

Il sito ricade in terreni identificati nel foglio di mappa n° 26 mappali particelle n° 834 parte, 443.

Lo stabilimento ricade all'interno di una zona di "pericolosità da alluvione media P2" e rischio elevato "R3" e medio "R2".

CARATTERISTICHE IMPIANTO

L'impianto occupa una superficie di 16.800 mq interamente recintata e pavimentata. La superficie coperta



complessiva è di circa 4.600 mq ed è costituita da 3 edifici.

Edificio (ED1): occupa una superficie di circa 3000 mq, di cui 1500 mq tamponati. Il volume tamponato è occupato per circa 500 mq da uffici e servizi disposti su due piani ed i restanti 1000 mq a magazzino e stoccaggio. La restante porzione a tettoia di circa 1500 mq è destinata alle operazioni di bonifica dei veicoli fuori uso e stoccaggio dei relativi rifiuti pericolosi.

Tettoie (T1, T2) Complessivamente si sviluppano su una superficie di circa 1.600 mq e sono destinate alla gestione dei rifiuti solidi.

Le superfici scoperte dello stabilimento sono pavimentate e impermeabilizzate ed utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti in attesa dell'avvio a smaltimento o a recupero, ad eccezione di una porzione di 1.230 mq pavimentata con autobloccanti destinata a parcheggio auto.

Nel sito è presente un impianto di cogenerazione a biomassa liquida che produce energia elettrica e termica con una potenza di 900 kWe, attualmente non in funzione e un impianto fotovoltaico di potenza pari a 199,2 kW composto da 996 pannelli, posizionato sulla copertura del capannone ED1.

ATTIVITA' AUTORIZZATE

Nell'impianto vengono gestiti sia rifiuti solidi che liquidi pericolosi e non pericolosi.

Le attività svolte sono identificate con i seguenti codici attività:

- R4 attività di autorottamazione e recupero rottami ferrosi e non ferrosi
- R3 recupero plastica da imballaggi mediante triturazione e lavaggio (15 t/g)
- R4 recupero imballaggi in metallo e rifiuti metallici mediante triturazione e lavaggio 15 t/g)
- R9 recupero oli vegetali esausti con produzione di oli rigenerati (1.000 t annue)
- R12, R13, e D15 relative alle attività di stoccaggio, selezione, riconfezionamento, riduzione volumetrica per tutte le altre tipologie di rifiuti

Impianto di recupero oli vegetali (OE)

L'impianto sarà ubicato in corrispondenza del cancello di servizio dello stabilimento ed è costituito da:

- una vasca in acciaio di grigliatura grossolana, da 3 mc
- due cisterne di stoccaggio e trattamento (TK1 e TK2) a fondo conico riscaldate a 40-50 °C e coibentate, da 50 mc ciascuna.

Le due cisterne di stoccaggio sono posizionate all'interno di un bacino di contenimento in c.a. con capacità di contenimento di 100 mc.

La vasca di scarico e grigliatura sarà dotata di tre pareti in lamiera finalizzate a contenere gli spruzzi durante lo svuotamento dell'olio.

In corrispondenza della griglia di scarico verrà posizionata una parete aspirante con convogliamento ad un filtro a carboni attivi da cui deriva l'emissione E3. Al suddetto sistema di trattamento vengono fatti confluire anche gli sfiati delle due cisterne di stoccaggio e trattamento.

Impianto fisso di triturazione

L'impianto di triturazione è installato sotto la tettoia T1 e ha una potenzialità di 15 t/g.

È costituito da una camera di macinazione con tre alberi rotanti muniti di lame circolari alimentati elettricamente, montato su una struttura portante di metallo.

Ai fini della captazione delle emissioni, sui lati corti della camera di triturazione sono installate due asole di aspirazione con superficie pari a 0,2 mq ciascuna. Un ventilatore centrifugo permette l'aspirazione di 14.500 mc/h.

L'impianto di abbattimento è costituito da un prefiltro a tasche rigide in microfibra di vetro e successivo filtro a carboni attivi.

Il prefiltro è composto da 6 setti a tasche per una superficie totale di 108 mq.

La velocità di attraversamento è di 0,17 m/s ed il tempo di contatto di 1,17 s.

La emissione che ne deriva è denominata E1.

Impianto di lavaggio

L'impianto di lavaggio è destinato al lavaggio del materiale triturato (dimensioni 10 m x 4,00 m x 4,00 m) ed è costituito da:

- una tramoggia di ingresso
- due vasche di lavaggio
- due disoleatori
- due dragafanghi

È posizionato in successione al trituratore a cui è collegato con un nastro trasportatore nell'edificio ED1.

Le fasi di lavaggio, che avvengono ad una temperatura variabile tra 65 e 80 °C, sono due e vengono eseguite in sequenza. Segue un'asciugatura con aria calda.

La soluzione di lavaggio è costituita da una miscela di acqua e prodotto alcalino in percentuali che vanno dal 10%

per il primo lavaggio al 3 % per il secondo lavaggio.

La macchina è dotata di due aspiratori con una portata complessiva di circa 7.000 mc/h per l'espulsione degli effluenti prodotti durante il lavaggio costituiti da vapore e tracce di soluzione alcalina. La emissione che ne deriva è denominata E2.

Il processo di lavaggio non origina scarichi in quanto avviene a ciclo chiuso.

Il materiale lavato viene depositato in un cassone e movimentato a mezzo di casse con carrello elevatore.

Macchina spacca bombolette

È installata in adiacenza all'impianto di lavaggio nell'edificio ED1 ed ha una potenzialità pari a 2.000 t/a con stoccaggio massimo di 24 t.

La macchina è costituita da una tramoggia di carico posta a 2,6 m da terra provvista di due rulli pressori dentati che forano e schiacciano le bombolette.

La tramoggia di carico viene alimentata manualmente.

Durante la rottura le bombolette vengono costantemente bagnate con soluzione acquosa al 3 % di prodotto alcalinizzante al fine di inertizzare l'eventuale residuo di gas in esse contenuto.

La suddetta soluzione nebulizzata nonché i residui liquidi contenuti dalle bombolette vengono raccolte in una vasca sottostante.

L'impianto è dotato di un sistema di aspirazione e un sistema di abbattimento costituito da un filtro a maniche.

Piazzali stoccaggio (PS1, PS2, PS3, PS4, PS5, PS6, PS7, PS8, PS9, PS10).

I piazzali sono individuati ed utilizzati come segue:

- Piazzale PS1 postolungo il lato est dello stabilimento, con una superficie di 764 m2, adibito allo stoccaggio di rifiuti in cassoni o in cumuli in apposite baie, nonché per lo stoccaggio di metalli riciclati
- Piazzale PS2 posto adiacente alla PS1, con una superficie di 99 m2, adibito allo stoccaggio in cassoni di rifiuti di apparecchiature e metalli non ferrosi
- Piazzale PS3 posto adiacente alla pesa, con una superficie di 274 m2, adibito allo stoccaggio in cassoni di rifiuti non pericolosi e plastica riciclata
- Piazzale PS4 posto adiacente alla pressa cesoia, con una superficie di 124 m2, adibito allo stoccaggio in cassoni di rifiuti non pericolosi
- Piazzale PS5 posto alla sinistra della pressa cesoia, con una superficie di 44 m2, adibito allo stoccaggio in cassoni di rifiuti ferrosi
- Piazzale PS6 posto a valle della pressa cesoia, con una superficie di 42 m2, adibito allo stoccaggio dei pacchi di carrozzeria
- Piazzale PS7 posto alla destra della pressa cesoia, con una superficie di 310 m2, adibito allo stoccaggio di rifiuti ferrosi e non ferrosi in attesa di essere lavorati
- Piazzale PS8 posto davanti al capannone, con una superficie di 127 m2, adibito allo stoccaggio in cassoni del materiale proveniente dalla lavorazione degli imballaggi
- Piazzale PS9 posto sul retro del capannone, con una superficie di 83 m2, adibito allo stoccaggio in cassoni di rifiuti pericolosi e non pericolosi
- Piazzale PS10 posto di fronte alla pressa cesoia, con una superficie di 214 m2, adibito allo stoccaggio dei materiali metallici lavorati

Di seguito le tabelle riassuntive dei quantitativi di rifiuti stoccati e trattati per tipologia.

Tab. 1 Quantitativi rifiuti gestiti

Codice Attività	Quantità trattata		Quantità stoccata		Quantità movimentata	
	Pericolosi	Non pericolosi	Pericolosi	Non pericolosi	Pericolosi	Non pericolosi
R4 veicoli fuori uso	500 t/a	-	50 t	-	500 t/a	-
R4	4.000 t/a	3.000 t/a	150 t	310 t	4.000 t/a	3.000 t/a
R3					6.500 t/a	7.000 t/a
R12/R13	-	-	-	-	-	-
R9 oli vegetali	-	1.000 t/a	-	40 t	-	1.000 t/a
D15	-	-	70 t	50 t	1.500 t/a	1.000 t/a
Totale			270 t	400 t	12.500 t/a	12.000 t/a

Tab 2. Quantità rifiuti stoccati per tipologia

Rifiuti non pericolosi			Rifiuti pericolosi		
Tipologie rifiuti	Q.tà stoccate	Areai stoccaggio	Tipologie rifiuti pericolosi	Q.tà stoccate	Area di stoccaggio
Rottami ferrosi comprensivi dei veicoli bonificati e smontati	300 t	PS1, PS2, PS6, PS7, PS8, PS10, T2, ED1	Veicoli da bonificare	50 t (77 unità)	PS7
Pneumatici fuori uso	15 t	PS1	Batterie esauste	120 t	ED1
Solidi in Scaffalatura	5 t	ED1	Solidi in Scaffalature	5 t	ED1
Solidi in cassoni	38 t	PS1, PS3, PS4, PS7, PS8, PS, T1, T2, ED1	Solidi in cassoni sul piazzale	22 t	PS1, PS2, PS5, PS9, ED1, T1, T2
Oli vegetali	40 t	OE	Oli minerali	15 t	ED1
Liquidi in Scaffalature	2 t	ED1	Liquidi in Scaffalature	8 t	ED1
			Imballaggi	50 t	T1, T2, PS5, ED1
Totale	400 t			270 t	

I suddetti quantitativi di rifiuti stoccati ricomprendono sia i rifiuti conferiti da terzi che i rifiuti derivanti dall'attività.

Sezione A1

MODALITÀ DI GESTIONE

Rifiuti stoccati in scaffalature (R13-D15)

Nell'edificio ED1 sono installate tre serie di scaffalature costituite da 2 moduli ciascuna dalle dimensioni di 6,00x1,5 m e altezza di 6 m. Una serie è destinato allo stoccaggio di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi in contenitori a tenuta. Tale serie è provvista di bacino di contenimento in acciaio inox 316 dalla capacità di 10.000 l. Pertanto la capacità massima di stoccaggio non potrà superare i 10.000 l. Tali tipologie di rifiuti sono destinate allo smaltimento o al recupero (codice attività R13-D15).

La seconda e la terza serie, invece, sono destinate allo stoccaggio dei rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi in imballi destinati allo smaltimento o al recupero (codice attività R13-D15).

I rifiuti stoccati in scaffalature sono identificati dai seguenti codici EER: 080111*-080112-080117*-080119*-080120-080121*-080201-080318-080410-120102-120104-120113-120114*-120116*-120117-120121-120199-130113*-130206*-130208*-130310*-130802*-140601*-140603*-140604*-140605*-150111*-160113*-160115-160116-160213*-160215*-160216-160504*-160505-160606*-160802*-160803-170204*-170410*-200121*

I rifiuti vengono conferiti in colli o appositi imballi, all'occorrenza riconfezionati e collocati per categorie omogenee sulle scaffalature dedicate nell'edificio ED1.

Rifiuti solidi non pericolosi sotto tettoia (R13, R12, D15)

Tali tipologie di rifiuti solidi non pericolosi sono costituite principalmente da rifiuti quali imballaggi, carta, plastica, legno, vetro, tessili, metalli, rifiuti misti, ecc. verranno gestiti sotto le tettoie T1 e T2 e parte dell'edificio ED1.

Le operazioni di gestione sono riconducibili allo stoccaggio, selezione, riduzione volumetrica, riconfezionamento.

Le attività di pretrattamento, cernita e selezione (operazione R12) sono svolte al fine di massimizzare la separazione delle singole frazioni in plastica, metallo, carta, vetro, legno, ecc., da inviare a recupero interno degli imballaggi e dei metalli, o il recupero delle altre frazioni presso impianti di trattamento e/o recupero esterni autorizzati.

I cavi elettrici vengono selezionati e sgusciati, attraverso apposita macchinetta spelacavi, per la separazione della parte in rame dalla gomma che vengono poi avviate al recupero in impianti esterni.

Gli pneumatici sia provenienti da terzi che dall'attività di rottamazione se completi vengono privati dei cerchioni con apposita macchina.

Rifiuti solidi pericolosi (R13, R12, D15)

I rifiuti solidi pericolosi gestiti fuori dalle scaffalature sono costituiti essenzialmente da veicoli fuori uso, imballaggi, metalli, legno, materiali assorbenti, filtri dell'olio, RAEE, batterie esauste, miscele bituminose, materiali

isolanti contenenti sostanze pericolose, amianto ecc.

I Rifiuti in arrivo vengono scaricati e selezionati sotto le tettoie T1 e T2.

Gli imballaggi in plastica e in metallo selezionati vengono inviati al trattamento di recupero di triturazione e lavaggio negli appositi impianti.

Le batterie vengono selezionate per tipologie ed avviate allo smaltimento o al recupero.

Recupero imballaggi in plastica e metallo (R3, R4) END of WASTE

Gli imballaggi vengono prima di tutto selezionati per la separazione di quelli in plastica da quelli in metallo e per l'eliminazione degli imballaggi con eccessiva quantità di soluzione. Gli imballaggi in plastica vengono ulteriormente selezionati per tipologia prima dell'avvio alla triturazione. L'operazione R3 viene effettuata sugli imballaggi in plastica con ottenimento di HD, polipropilene, polietilene (materiale plastico). L'operazione R4 viene effettuata sugli imballaggi in metallo. I rifiuti trattati sono identificati dai seguenti codici EER:

150102 imballaggi in plastica;

150104 imballaggi metallici;

150110* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze;

150111* imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti

160505 gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04 (bombolette spray)

160121* componenti pericolosi diverse da quelle di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114;

170409* rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose.

I rifiuti conferiti da terzi vengono stoccati in cumuli sotto le tettoie T1 e T2 e sottoposti a selezione per separare gli imballaggi in plastica e quelli in metallo. Gli imballaggi in plastica vengono selezionati per flussi omogenei per ottenere materia prima differenziata (HD, polipropilene, polietilene, ecc.). Prima della triturazione, vengono visionati per escludere quelli contenenti residui eccessivi. Il caricamento della tramoggia del tritratore avviene con caricatore con benna a polipo. Il materiale triturato viene avviato in maniera automatica attraverso nastro trasportatore al successivo lavaggio.

Il materiale sottoposto a lavaggio viene stoccato in cassoni, cumuli in area dedicata sotto la stessa tettoia.

Il lavaggio prevede un ciclo di 20-25 minuti con un primo lavaggio con soluzione di soda al 10% ed un secondo lavaggio con soda al 5%.

La soluzione di lavaggio viene conferita in cisternette già pronta per l'uso e caricata direttamente nella macchina mediante apposite pompe. La soluzione viene ricircolata fino ad esaurimento della funzionalità. La frazione fangosa che si forma durante il lavaggio viene separata e convogliata in maniera del tutto automatica in un contenitore provvisto di bacino di contenimento per il successivo avvio allo smaltimento.

Recupero bombolette spray

La potenzialità è stimata in 2.000 t/a con stoccaggio massimo di 24 t.

Le bombolette spray vengono caricate a mano sul nastro trasportatore che alimenta l'apposita macchina previa verifica che siano vuote. Le bombolette così trattate cadono direttamente in un cassone di piccole dimensioni e vengono successivamente inviate alla triturazione e lavaggio.

I fanghi prodotti dalla macchina spacca bombolette verranno estratti direttamente da ditte specializzate per l'avvio allo smaltimento.

Il materiale ottenuto dal trattamento viene sottoposto a test di cessione di cui all'allegato 3 del DM 5/02/1998. Inoltre, la plastica viene sottoposta alle verifiche di conformità alla UNIPLAST-UNI-10667 ed il metallo alle verifiche di conformità ai Regolamenti UE 333/2011 e UE 715/2013 almeno una volta l'anno. Ogni lotto corrispondente ad ogni partita venduta sarà accompagnato dalla Dichiarazione di Conformità.

Gli eventuali prodotti fuori specifica vengono classificati come rifiuto con codice EER 191204 (per materiale plastico), EER 191202 (per metalli ferrosi) e EER 191203 (per metalli non ferrosi).

È stata effettuata la verifica del rispetto delle Linee guida SNPA 41/2022 per il rilascio dell'autorizzazione end of waste ai sensi dell'art. 184 ter del D.Lgs. 152/2006.

Per i codici EER 150102 ed EER 150104, il trattamento consente l'ottenimento di materia prima nel rispetto del Regolamento UE 333/2011 e UE 715/2013 per materiale metallico rigenerato, delle specifiche UNIPLAST-UNI-10667 per materiale plastico rigenerato.

Tabelle 3 End of Waste

Tipologia rifiuti	EER 150110* EER 15 01 02
--------------------------	-----------------------------

	EER 150104
Provenienza	Attività industriali, artigianali, commerciali e agricole
Caratteristiche dei rifiuti	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminate da tali sostanze (imballaggi in plastica e metallo) e imballaggi in plastica
Attività di recupero	Triturazione e due cicli di lavaggio con miscela di acqua e prodotto alcalino in percentuali che vanno dal 10% per il primo lavaggio al 3 % per il secondo lavaggio. Asciugatura ad aria calda. Codice attività R3, R4
Caratteristiche EoW	Plastica conforme alla UNIPLAST-UNI-10667 Metallo conforme al Regolamento UE 333/2011 e UE 715/2013
Quantità	Fino a 15 t/g
Controlli	Test di cessione, conformità Regolamento UE 333/2011 e UE 715/2013

Tipologia rifiuti	EER 150111* EER 160505
Provenienza	Attività industriali, artigianali, commerciali e agricole
Caratteristiche dei rifiuti	Imballaggi metallici a pressione vuoti (bombolette spray)
Attività di recupero	Rottura bombolette spray mediante specifica macchina spacca bombolette. Triturazione e due cicli di lavaggio con miscela di acqua e prodotto alcalino in percentuali che vanno dal 10% per il primo lavaggio al 3 % per il secondo lavaggio. Asciugatura ad aria calda. Codice attività R4
Caratteristiche EoW	Metallo conforme al Regolamento UE 333/2011 e UE 715/2013
Quantità	Fino a 15 t/g
Controlli	Test di cessione, conformità Regolamento UE 333/2011 e UE 715/2013

Tipologia rifiuti	EER 160121* EER 170409*
Provenienza	Attività industriali, artigianali, commerciali e agricole
Caratteristiche dei rifiuti	EER 160121*: Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14 EER 170409*: Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
Attività di recupero	Triturazione e due cicli di lavaggio con miscela di acqua e prodotto alcalino in percentuali che vanno dal 10% per il primo lavaggio al 3 % per il secondo lavaggio. Asciugatura ad aria calda. Codice attività R4
Caratteristiche EoW	Metallo conforme al Regolamento UE 333/2011 e UE 715/2013
Quantità	Fino a 15 t/g
Controlli	Test di cessione, conformità Regolamento UE 333/2011 e UE 715/2013

Recupero oli vegetali esausti (R3)

L'impianto di trattamento e recupero non è ancora realizzato.

L'impianto sarà costituito da:

- una vasca in acciaio di grigliatura grossolana, da 3 mc
- due cisterne di stoccaggio e trattamento (TKK1 e TK2) a fondo conico riscaldate a 40-50 °C e coibentate, da 50 mc ciascuna.

Le due cisterne di stoccaggio sono posizionate all'interno di un bacino di contenimento in c.a. con capacità di contenimento di 100 mc.

L'olio vegetale viene conferito all'impianto tramite autobotti o cisternette e scaricato nella vasca di grigliatura. Tramite pompa viene trasferito nel primo serbatoio di stoccaggio riscaldato con serpentina ad acqua, dove avviene la separazione fisica dell'olio dai residui di acque che si stratifica sulla superficie e dalla componente pesante che precipita sul fondo. L'olio così depurato viene trasferito nella seconda vasca di stoccaggio con riscaldamento con seconda decantazione e separazione. È prevista l'installazione di una sezione di winterizzazione che prevede il raffreddamento spinto a temperature comprese tra 5-10 °C ed un periodo di stazionamento di circa 12 ore. La materia prima ottenuta è costituita da olio rigenerato nelle forme usualmente commercializzate.

Gli oli vegetali trattati per l'ottenimento di olio rigenerato sono identificati dai seguenti codici EER:

- 020304 scarti inutilizzabili per il consumo o per la trasformazione;
- 200125 oli e grassi commestibili.

Per la verifica della qualità dell'olio rigenerato vengono controllate le seguenti specifiche tecniche:

Tab. 4

Parametro	u.m.
Aspetto	-
Acidità	% in acido oleico
Contenuto di acqua	% in peso
Solidi sedimentati	% in volume 24 h
Viscosità	Cst a 20°C
Insaponificabili (Numero di Iodio Wijs)	gI2/100g
M.I.U.	g/l

Anche in questo caso è stata fatta la verifica del rispetto della Linee Guida 41/2022 che conferma che il recupero avviene nel pieno rispetto del D.M. 5 febbraio 1998 punto 11.11 lettere e) f).

La potenzialità di trattamento autorizzata è pari a 1.000 t/a.

Tabella 5 End of Waste

Tipologia rifiuti	EER 020304 scarti inutilizzabili per il consumo o per la trasformazione EER 200125 oli e grassi commestibili
Provenienza	Fabbricazione di oli e grassi vegetali; attività di ristorazione, rosticcerie, pasticcerie, industrie alimentari e dalla raccolta differenziata di RU
Caratteristiche dei rifiuti	Rifiuto oleoso contenente particolato di sostanze di natura vegetale
Attività di recupero	[R9]
Caratteristiche EoW	e) lubrificanti nelle forme usualmente commercializzate; f) prodotti dell'industria saponiera e dei tensioattivi nelle forme usualmente commercializzate.
Quantità	1.000 t/a
Controlli	Vedi tab. 4

Autorottamazione e Recupero rottami metallici

Autorottamazione (R4)

L'attività di autorottamazione viene effettuata ai sensi del D.Lgs. 209/2003. La potenzialità di stoccaggio dei veicoli fuori uso è fissata in un massimo di 50 t (circa 77 unità). Si stima un quantitativo di veicoli fuori uso in ingresso di circa 500 t/anno, l'equivalente a circa 770 unità.

L'area dedicata alla rottamazione è costituita da:

- settore di conferimento e di stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento (PS7) - circa 300 mq-area piazzale
- settore di trattamento del veicolo fuori uso – 50 mq (al coperto) – sotto tettoia edificio ED1
- settore di deposito delle parti di ricambio al coperto
- settore di rottamazione per eventuali operazioni di riduzione volumetrica – 100 mq – area piazzale

- zona presso -cesoia
- settore di stoccaggio dei rifiuti pericolosi – 50 mq (al coperto) – cassoni sotto la tettoia T1 e/o scaffalature edificio ED1
- settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili – circa 100 - 150 mq nell'area piazzale in cassoni
- settore di deposito dei veicoli messi in sicurezza – 150 mq nell'area piazzale PS1 in cumuli.

I veicoli fuori uso conferiti vengono stoccati in un'apposita area (area di primo parcheggio), in attesa della bonifica.

La bonifica avviene all'interno dell'edificio ED1 e consiste nella:

- rimozione manuale di batterie
- rimozione meccanica di catalizzatori e marmitte tramite cesoia idraulica
- rimozione meccanica del gas del condizionatore tramite l'utilizzo di una pompa a vuoto
- rimozione dell'olio per caduta e tramite aspirazione relativamente agli altri liquidi
- rimozione filtri olio e filtri aria
- rimozione del motore, dei vetri e altri accessori

I rifiuti liquidi pericolosi derivanti dalla bonifica (olio esausto, liquido lavavetri, liquido freni, liquidi refrigerante, carburanti) vengono stoccati, suddivisi per tipologie, in cisternette o fusti in acciaio o polietilene con sistema anti-traboccamento, collocati all'interno di vasche di contenimento poste al coperto.

Le batterie esauste derivanti dai veicoli o raccolte da altre attività vengono stoccate all'interno di casse posizionate al coperto, in attesa del conferimento ad impianti di recupero.

Il motore asportato viene smontato sul banco di lavoro posto nel capannone al fine di recuperare metalli e parti di ricambio che vengono depositate in apposite scaffalature per la commercializzazione, nella parte contigua del capannone.

I pneumatici vengono privati del cerchione con apposita macchina.

I rimanenti materiali, quali pneumatici, vetri, paraurti e cruscotti, vengono stoccati sui piazzali in cassoni in attesa di essere avviati a recupero.

Le carcasse di metallo vengono pressate nella pressaccesoia di tipo fisso, modello Idromec tipo T650, dotata di motore elettrico con una potenza massima installata di 120 KW, posta sul piazzale e posata su cordoli di supporto, ed avviate al recupero in impianti terzi.

Rottami metallici (R4)

I rottami metallici in ingresso all'impianto vengono sottoposti a selezione nella porzione di piazzale dedicata per la separazione di componenti estranee e di elementi pericolosi quali bombole di gas, oggetti contaminati ecc.. Successivamente possono essere sottoposti a cesoatura e stoccaggio in cumuli o cassoni sul piazzale. Il trattamento consente l'ottenimento di materia prima nel rispetto del D.M. 5/02/1998 e del Regolamento UE 333/2011, UE715/2013.

L'impianto è dotato di un sistema di sorveglianza radiometrica cui i rifiuti metallici in ingresso vengono sottoposti all'arrivo prima dell'accettazione.

Sezione A2

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Nello stabilimento sono presenti le seguenti emissioni convogliate:

- Emissione E1: derivante dal sistema di abbattimento asservito all'impianto di triturazione di rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi e alla macchina spacca bombolette spray. Il flusso emissivo del trituratore viene trattato in un filtro a tasche rigide in microfibra di vetro e successivo filtro a carboni attivi. Il prefiltro è composto da 6 setti a tasche per una superficie totale di 108 mq. La velocità di attraversamento è di 0,17 m/s ed il tempo di contatto di 1,17 s. Il flusso derivante dalla macchina spacca bombolette spray viene pretrattato in un filtro a maniche prima dell'immissione nel filtro a tasche del trituratore. L'utilizzo del trituratore è alternato all'utilizzo della spacca bombolette e pertanto i due impianti non vengono mai attivati contemporaneamente.
- Emissione E2: derivante macchina di lavaggio del triturato. La macchina è dotata di due aspiratori con una portata complessiva di circa 7.000 mc/h per l'espulsione degli effluenti prodotti durante il lavaggio costituiti da vapore e tracce di soluzione alcalina. La emissione non è provvista di sistema di abbattimento.
- Emissione E3: derivante dall'impianto di trattamento e recupero oli vegetali esausti. La vasca di scarico e grigliatura sarà dotata di tre pareti in lamiera finalizzate a contenere gli spruzzi durante lo svuotamento dell'olio. In corrispondenza della griglia di scarico verrà posizionata una parete aspirante di dimensioni pari a 1,5x1,0x0,3 m. La portata di aspirazione è pari a 5.000 Nmc/h con velocità di aspirazione pari a 5 m/s. Il sistema di trattamento è costituito da un filtro a carboni attivi con un quantitativo di carboni pari a 1.000 kg. Dal suddetto trattamento ne origina una emissione convogliata ad un camino.

Al suddetto sistema di trattamento vengono fatti confluire anche gli sfiati delle due cisterne di stoccaggio e trattamento. Il sistema verrà attivato solo al momento del carico/scarico dei serbatoi. Viene stimato che il cambio del carbone attivo debba avvenire ogni 500 ore circa di funzionamento.

- Emissione EC1 derivante dall'impianto di cogenerazione alimentato a biomassa liquida con potenzialità inferiore a 1 MW termico. Attualmente non attiva.

Tab. 6 Quadro emissivo, limiti e frequenza di monitoraggio autorizzati

Sigla	Origine	Portata Nmc/h	Sez. mq	Veloc. m/sec	Temp. °C	Altezza camino	Durata emiss. h/g g/a	Imp. Abbattim.	Parametri	Limiti mg/Nmc	Frequenza campionamento
E1	Trituratore +	13.510	0,33	12	Amb.	15	8 220	Filtro a tasche e carboni attivi	Polveri totali	5	annuale
	Spacca bombolette	2.000		0,019			Utilizzo alternato del trituratore e della spacca bombolette		SOV Tot	50	
								Filtro a maniche	SOV I+II ^a classe	5	
									COT	30	
E2	Lavaggio	7.000	0,16	13	40	13	8 220	-	-	-	-
E3	Impianto trattamento oli	5.000	0,096	5	Amb.	6	Saltuaria in fase di scarico e scarico	Filtri a carboni attivi	COT	30	annuale
EC1*	Imp. Cogeneraz.	4.968	0,096	14,3	145	8,3	24 330	Scrubber monostadio ad ammoniac	Polveri CO NOx COT SOx NH3	20 240 190 20 120 5	annuale

* valori riferiti ad un tenore di O2 nell'effluente gassoso del 15%

Sezione A3

SCARICHI IDRICI

- acque assimilabili a domestiche provenienti da uffici e dai servizi igienici dislocati nell'impianto;
- acque meteoriche dei piazzali contaminate e acque meteoriche dei tetti non contaminate.

I reflui assimilabili ai domestici

I reflui civili derivanti dai servizi igienici vengono sottoposti a trattamento biologico in un impianto dimensionato per un carico inquinante pari a 20 abitanti equivalenti, il cui scarico viene convogliato a valle del punto di monitoraggio S1 all'uscita dell'impianto di trattamento delle AMDC, con recapito finale nel Canale Collettore. La portata del suddetto scarico è di circa 264 mc/anno.

Le acque meteoriche contaminate provenienti dai piazzali impermeabilizzati per una superficie di 9.300 mq e dal piazzale semipermeabile di 1.230 mq. Il sistema di raccolta è costituito da pozzetti grigliati che recapitano nell'impianto di trattamento in continuo costituito da n. 4 vasche di sedimentazione da 50 mc ciascuna poste in successione con separazione gravimetrica degli oli, n. 1 vasca da 10 mc, n. 2 vasche di sedimentazione e disoleazione da 30 mc ciascuna utilizzate quali sezioni di accumulo e rilancio dei reflui, per un totale di 270 mc. Il refluo è poi convogliato in un filtro a coalescenza prima dello scarico. Il sistema è stato dimensionato per il trattamento di 129,74 l/s calcolato su un tempo di ritorno decennale.

Lo scarico recapita nel Canale Collettore che corre parallelamente all'Antifosso dell'Usciana nel punto di scarico denominato S1 (coordinate gauss-boaga epsg 3003 X (Est): 1637814.48, coordinate gauss-boaga epsg 3003 Y (Nord): 4840165.03).

Percolati

Il Capannone e le tettoie sono provvisti di pozzetti ciechi svuotabili periodicamente.

Sezione A4

Consumi idrici

Il consumo idrico di acqua è dovuto al fabbisogno per i servizi igienici, gli uffici e gli spogliatoi e al fabbisogno per il lavaggio degli imballaggi triturati. Per l'uso industriale è utilizzata l'acqua di pozzo, per un quantitativo annuo pari a 500 mc.

Rumore

Le fonti di emissioni dell'impianto sono rappresentate dai mezzi di conferimento e movimentazione dei rifiuti, dai due trituratori posti sotto le tettoie, dalla macchina spacca bombolette, dall'impianto di lavaggio degli imballaggi triturati e dalla pressa cesoia posta sul piazzale. È stata effettuata una verifica previsionale di impatto in previsione delle modifiche previste che dimostra il rispetto dei limiti di legge.

Suolo e sottosuolo

I piazzali dell'impianto dedicati al transito dei mezzi, allo stoccaggio e lavorazione dei rifiuti sono impermeabilizzati e provvisti di sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche. Ai fini del monitoraggio delle acque sotterranee il sito è dotato di tre piezometri (PZ1, PZ2 e PZ3) perforati ad una profondità di 15 m con fenestratura a partire da -3m. Dalle indagini effettuate risulta che l'area è caratterizzata dalla presenza di un acquifero superficiale artesianico ubicato a partire dalla profondità di c.a -7,00 m dal p.c. fino a -25 m, confinato verso l'alto da uno strato di argille limose e limi argillosi. Nell'area è presente anche un pozzo ad uso industriale profondo c.a 60,5 m che intercetta la falda in ghiaia posta tra -43 m e 53,0 m. La direzione di deflusso della falda superficiale è da Nord/Est verso Sud/Ovest, pertanto, il PZ1 è posizionato a monte e PZ2 e PZ3 a valle della direzione della falda.

In fase di realizzazione del piezometro PZ3 sono state effettuate anche le verifiche sul terreno che hanno escluso la presenza di uno stato di contaminazione derivante dall'attività.

Impianto antincendio

Lo stabilimento è provvisto di impianto antincendio e del relativo certificato antincendio rilasciato dal Comando Provinciale dei VVFF. L'impianto è costituito da un sistema ad idranti con riserva idrica di 30 mc.

È in corso:

- l'installazione di nuovi estintori portatili
- l'implementazione dell'impianto ad idranti
- l'installazione nuovo serbatoio di accumulo acqua di 70 mc
- l'installazione gruppi mobili a schiuma

Il trituratore fisso è provvisto di un sistema antincendio costituito da nebulizzatori con portata di 30 l/min installati lungo il bordo della camera di triturazione e lungo il nastro trasportatore di uscita. Sul bordo del trituratore è installato un rilevatore di temperatura regolato a 70 °C che oltre ad attivare il sistema antincendio determina il blocco del nastro di alimentazione del trituratore ed il motore del trituratore.

Sezione B

PRESCRIZIONI TECNICHE E GESTIONALI

Sezione B1

Opere di progetto

1. Ai fini della realizzazione dell'impianto di recupero oli vegetali dovrà essere presentata apposita SCIA al Comune di S. Maria a Monte. L'impianto dovrà essere realizzato entro i termini della SCIA e comunque non oltre i termini di validità della Verifica di VIA. Trascorsi tali termini l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto deve intendersi decaduta.
2. Della suddetta presentazione dovrà essere data comunicazione alla Regione Toscana e all'Arpat Dipartimento di Pisa.
3. La data di fine lavori dovrà essere comunicata al Comune di S.Maria a Monte, al Settore Autorizzazioni rifiuti della Regione Toscana e all'Arpat dipartimento di Pisa. La comunicazione di conclusione dei lavori dovrà essere corredata dal certificato di collaudo e dalla certificazione di conformità delle opere al progetto approvato a firma del tecnico competente ai fini dell'acquisizione del nulla osta alla messa in esercizio.

Sezione B2

Modalità di gestione

4. Dovranno essere rispettate le modalità di gestione, le tipologie di rifiuti con i relativi codici EER e i quantitativi di rifiuti trattati e stoccati comunicate, secondo il lay out riportato nella documentazione progettuale ed il lay out allegato al presente elaborato.
5. La società si dovrà dotare di un sistema informatico che garantisca il rispetto dei quantitativi di rifiuti stoccati e trattati.
6. I rifiuti conferiti ai fini della messa in riserva R13 dovranno essere inviati direttamente ad impianti di recupero da R1 a R12 senza ulteriori passaggi da impianti intermedi, se non strettamente collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12.
7. Le operazioni di messa in riserva (R13) devono essere fisicamente separate dalle operazioni di deposito preliminare (D15) e distinte tra rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi.
8. Le singole aree di stoccaggio dovranno essere individuate con idonea cartellonistica che indichi le tipologie

di rifiuti stoccate.

9. I rifiuti pericolosi avviati alla triturazione nel capannone, devono essere sottoposti ad un accurato controllo al fine di escludere dalla triturazione rifiuti che possano innescare esplosioni e incendi nonché gli imballaggi contenenti eccessivi residui di sostanze o vernici liquide.
10. I rifiuti polverulenti, compresi gli inerti da demolizione e costruzione, potranno essere conferiti e stoccate nell'impianto in appositi contenitori chiusi quali big-bag e scarrabili e non potranno essere movimentati a terra sfusi.
11. Il conferimento di rifiuti identificati con i codici 20...ai fini dello stoccaggio D è consentito solo se non di origine urbana.
12. Dovrà essere garantito l'avvio al recupero di tutte le tipologie di rifiuti recuperabili.
13. Entro il 30 Aprile di ciascun anno dovrà essere inviato alla Regione Toscana Settore autorizzazioni Rifiuti una relazione di rendicontazione dell'attività svolta distinta per singola sezione di impianto, i quantitativi di rifiuti movimentati e trattati per tipologia e relativa provenienza, il quantitativo di rifiuti avviati allo smaltimento e al recupero, nonché gli esiti del monitoraggio.

End of waste plastica e metalli da triturazione e lavaggio imballaggi

14. Gli imballaggi pericolosi scartati in quanto non recuperabili perché contenenti residui eccessivi o solidificati, non dovranno essere avviati al sistema di lavaggio bensì allo smaltimento quali rifiuti pericolosi, previa eventuale triturazione.
15. Gli esiti delle verifiche effettuate su ciascun lotto di end of waste di plastica e metallo ben identificato dovranno essere conservati presso lo stabilimento e messe a disposizione degli organi di controllo. Qualora dai suddetti controlli analitici si evidenzia la non corretta efficienza del sistema di lavaggio il materiale trattato dovrà essere sottoposto ad ulteriore ciclo di lavaggio.
16. Le aree di stoccaggio degli end of waste prodotti dovranno essere sempre tenute separate dalle aree di stoccaggio rifiuti ed opportunamente individuate e segnalate con apposita cartellonistica. Si tenga conto che i materiali in attesa di verifica sono da considerare rifiuti e devono essere opportunamente segnalate e ben identificabili in maniera da consentire sempre i controlli da parte degli organi di controlli.

End of Waste e Recupero oli vegetali esausti

17. Ai fini dell'attivazione dell'attività di recupero degli oli vegetali la Società dovrà aderire al consorzio CONOE. Tale adesione dovrà essere comunicata alla Regione Toscana ed all'ARPAT di Pisa contestualmente alla comunicazione di fine lavori. Qualsiasi modifica relativa all'adesione al CONOE ed alle certificazioni ISO 9001, ISO 14001 dovrà essere comunicata alla Regione Toscana e all'Arpat Dipartimento di Pisa.

Sezione B3

Emissioni in atmosfera

18. Dovrà essere rispettato il quadro emissivo con i relativi valori limite alle emissioni e frequenza di monitoraggio riportato nella tabella 5.
19. Dovrà essere osservata la frequenza delle manutenzioni degli impianti di abbattimento delle emissioni così come indicato nella seguente TABELLA (*Manutenzione impianti di abbattimento*):

TABELLA 7- Manutenzione impianti di abbattimento

Sigla	Origine	Impianto di abbattimento	Frequenza e/o condizioni per la manutenzione ordinaria
E1	Trituratore + Spacca bombolette	Filtro a tasche e carboni attivi Filtro a maniche	Semestrale
E3	Sez. scarico oli vegetali + sfiati serbatoi	Filtri a carboni attivi	Semestrale
EC1	Impianto di cogenerazione	Scrubber monostadio ad ammoniacca	Semestrale

20. Dovranno essere adottati i seguenti registri anche in formato elettronico certificato:

- registro delle analisi, in conformità al punto 2.7 dell'allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06. Al fine di semplificare la registrazione potrà essere fatto riferimento ai dati indicativi del certificato analitico il quale dovrà essere conservato presso lo stabilimento.
- registro degli interventi sugli impianti di abbattimento, in conformità al punto 2.8 dell'allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06. Unitamente a quest'ultimo registro dovrà essere conservata copia delle prescrizioni del costruttore in merito alla frequenza di manutenzione degli impianti di abbattimento. Sul

“Registro della manutenzione e degli interventi sugli impianti di abbattimento”, devono essere riportati anche gli interventi che non causano un’interruzione del funzionamento del sistema di abbattimento.

21. Nel caso che gli interventi di manutenzione siano stati effettuati da ditte esterne, la Ditta dovrà conservare la relativa documentazione che attesti la tipologia di intervento effettuato.

Autocontrolli:

22. I prelievi dei campioni al camino dovranno essere effettuati in conformità al punto 2.3 dell’Allegato VI alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e cioè la durata dei campionamenti dovrà prevedere tre letture consecutive riferite ad un’ora di funzionamento nelle condizioni di funzionamento più gravose degli impianti produttivi ad essi collegati.
23. La ditta dovrà segnalare via PEC almeno 15 gg prima del giorno fissato ad ARPAT Dipartimento di Pisa quanto segue:
- la data e l’ora in cui intende effettuare i prelievi per consentire l’eventuale presenza dei tecnici del Dipartimento.
 - il nome e il recapito telefonico del laboratorio che svolgerà le analisi.
24. Per i metodi di campionamento, si applicano i metodi riportati sul sito web dell'ARPAT.
25. I risultati dei monitoraggi di cui al punto precedente, dovranno essere inviati alla Regione Toscana ed all’ARPAT Dipartimento di Pisa entro 60 giorni dalla data di effettuazione delle analisi.

Camini:

26. I camini devono possedere una sezione di sbocco diretta in atmosfera priva di ogni ostacolo che possa impedire l’innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione. L’altezza dovrà essere superiore all’altezza del colmo del tetto da cui fuoriescono.
27. I camini delle emissioni, per le quali è previsto un controllo analitico, devono essere provvisti di idonee prese per le misure ed i campionamenti, secondo quanto previsto dalle metodiche in vigore. Le postazioni e i percorsi dovranno essere correttamente dimensionati sulla base delle esigenze inerenti il campionamento e le misure eseguiti secondo le metodiche ufficiali (norme di legge, UNI/UNICHIM, NIOSH, ISTISAN, etc.).
28. Le sorgenti emissive sottoposte ad autorizzazione dovranno essere contraddistinte con etichetta o contrassegno ben visibile, in prossimità del foro di prelievo, che indichi l’esatta sigla dell’emissione come contraddistinta in autorizzazione e nella planimetria dello stabilimento depositata agli atti della Regione Toscana.

Generali

29. Ai sensi del comma 14 dell’art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, se si verifica un’anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione, la Direzione dello stabilimento dovrà informare la Regione Toscana e l'ARPAT di Pisa, entro le otto ore successive, fornendo unitamente dettagliate informazioni sulle azioni che si intende intraprendere per rientrare nei limiti emissivi autorizzati, fermo restando l’obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell’impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l’esercizio dell’impianto se l’anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. Nel caso di anomalie o guasti in orario notturno e/o in periodi festivi e prefestivi, potrà essere trasmessa comunicazione informale ad Arpat di Pisa nel più breve tempo possibile. La comunicazione formale dovrà essere trasmessa il primo giorno feriale successivo all’evento alla Regione Toscana Direzione Ambiente Energia Settore Rifiuti e Arpat di Pisa. Il gestore dovrà dare evidenza della risoluzione dell’anomalia mediante idonea documentazione prevedendo, se necessario, di effettuare un controllo analitico dando preavviso di almeno 7 gg lavorativi alla Regione Toscana e ad ARPAT di Pisa.
30. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
31. Le velocità di cattura ai punti di convogliamento dovranno essere tali da non permettere emissioni diffuse nell’ambiente, tenuto anche conto dei flussi dovuti ai ricambi d’aria; Tutti i sistemi di captazione devono essere mantenuti in modo da permettere un corretto convogliamento delle emissioni al fine di evitare emissioni diffuse, in particolare attraverso porte e finestre.
32. Dovrà essere installato, se non già presente, un sistema di allarme (acustico e/o visivo) per gli impianti di abbattimento del tipo filtro a tessuto. Tale sistema di allarme dovrà attivarsi nel momento in cui il parametro di processo (differenziale di pressione), che garantisce il corretto funzionamento dell’impianto, esce dai limiti previsti dal costruttore.
33. Dovrà essere rielaborazione un nuovo studio meteo diffusionale che tenga conto delle osservazioni riportate nel paragrafo discussioni da tenere agli atti e inviare alla Regione Toscana e all'Arpat Dipartimento di Pisa entro 30 giorni dall'emissione dell'atto autorizzativo.

Sezione B4

Scarichi idrici

34. **Lo scarico delle acque reflue meteoriche di dilavamento contaminate** nel punto di scarico denominato S1 nel Canale Collettore deve avvenire nel rispetto dei valori limite determinati in conformità alla Tab. 3

Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

35. Dovrà essere effettuato, con cadenza annuale, un autocontrollo analitico per i parametri pH, BOD₅, COD, Solidi sospesi, cadmio, ferro, piombo, rame, zinco, Idrocarburi tot, saggio di tossicità acuta, atto a verificare la conformità dello scarico ai valori limite di emissione fissati. Le determinazioni analitiche devono essere riferite a un prelievo del campione rappresentativo dello scarico, in accordo a quanto descritto relativamente alla tipologia di scarico agli atti e comunque tali da rappresentare l'andamento nel tempo della reale concentrazione delle sostanze da misurare e verificare.
36. La documentazione che attesti l'effettuazione degli autocontrolli, ovvero gli originali in formato elettronico (formato.p7m) dei rapporti di prova, dovranno essere inviati alla Regione Toscana Settore Autorizzazioni Rifiuti e all'Arpat Dipartimento di Pisa e dovrà riportare i metodi di campionamento e di analisi dei parametri controllati, il limite di rilevabilità del metodo e l'incertezza delle misure associata al metodo utilizzato.
37. Deve essere rispettato quanto previsto dal Piano Prevenzione e Gestione delle AMD.
38. Lo scarico dovrà essere munito di apposito pozzetto di ispezione e prelevamento con stramazzone idoneo alla realizzazione di campionamenti che, a carico del titolare dello scarico, dovrà essere mantenuto sgombro, facilmente accessibile ed in linea con le norme previste per la sicurezza degli operatori addetti al controllo e ai prelevamenti.
39. Dovrà essere garantita la raccolta ed il regolare deflusso delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali mantenendo scoperte e pulite le griglie di raccolta, mantenendo in perfetta efficienza tutti i manufatti utilizzati per il convogliamento ed il trattamento delle acque di scarico.
40. L'impianto di trattamento dovrà essere mantenuto efficiente, verificandone il funzionamento e garantendo una adeguata manutenzione, provvedendo periodicamente a smaltire i depositi di fanghi, di idrocarburi e di olii accumulati tramite ditte specializzate.
41. Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti o interruzioni di funzionamento dovranno essere registrati su un apposito registro cartaceo o informatico. La documentazione che attesti l'effettuazione delle operazioni di periodica manutenzione ed autocontrollo e di estrazione fanghi che consenta l'identificazione della ditta esecutrice, dovranno essere conservati presso lo stabilimento. Il Registro e la documentazione di cui sopra devono essere resi disponibili ogni qualvolta ne venga fatta richiesta dagli organismi di controllo.
42. Qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite allo scarico, la Direzione dello stabilimento dovrà informare la Regione Toscana Direzione Ambiente e Energia Settore Autorizzazioni Rifiuti e l'ARPAT, entro le otto ore successive, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere lo scarico se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana o per l'ambiente.
43. Entro un anno dall'emissione dell'atto autorizzativo dovrà essere realizzato un sistema di recupero delle acque meteoriche dai tetti degli edifici, finalizzato alla riduzione del quantitativo di acqua prelevata dal pozzo, la cui avvenuta realizzazione dovrà essere prontamente comunicata alla Regione Toscana e all'Arpat Dipartimento di Pisa.

Per lo scarico delle acque reflue assimilabili a domestiche:

44. Gli impianti devono essere mantenuti costantemente efficienti e devono essere sottoposti a periodiche opere di pulizia e manutenzione secondo quanto previsto PMG (programma di manutenzione e gestione) di cui al Capo 2 Tab. 4 all. 3 D.P.G.R. n.46/R del 2008.

Sezione B5

Acustica

45. L'attività deve essere svolta con le modalità descritte nella documentazione ed esclusivamente durante il periodo di esercizio dichiarato.
46. Dovranno essere rispettati il numero, il tipo, la disposizione, i tempi e le modalità di utilizzo di sorgenti e macchinari rumorosi dichiarati nella documentazione.

Sezione B6

Controllo radiometrico

47. dovrà essere rispettata la procedura di controllo radiometrico depositata.
48. Dovrà essere effettuata la comunicazione preventiva al Prefetto e agli organi di vigilanza competenti, nei casi previsti dall'art. 24, comma 5 del D.Lgs. 101/2020, dell'allontanamento dei materiali radioattivi rinvenuti.
49. I falsi allarmi e i falsi positivi devono essere registrati separatamente, data la diversa natura del tipo di allarme e la finalità della loro registrazione.

Sezione B7

Acque sotterranee

50. Dovrà essere effettuato il monitoraggio semestrale della falda nei piezometri Pz1, Pz2 e Pz3, per i parametri:

COD, Cloruri, Fluoruri, Nitrati, Solfati, metalli pesanti ed idrocarburi totali.

51. Dovranno inoltre essere effettuate misure mensili delle soggiacenze della falda e contestuali misure del livello idrometrico nel canale dopo battitura topografica della stazione da utilizzare per definire le eventuali connessioni idrauliche della falda con il canale collettore.
52. Ogni attività connessa con il monitoraggio dovrà essere preventivamente comunicata all'Arpat di Pisa con almeno 10 giorni di preavviso.

Sezione C1

Elenco codici ERR autorizzati.

Le attività di messa in riserva (R13) preliminare alla selezione R12 e al trattamento R4/R5/R9 sono da intendersi ricompresi nei suddetti rispettivi codici attività.

Tab. 8 Elenco EER rifiuti non pericolosi

EER	Descrizione	Operazione	Area stoccaggio
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R12	T2
02 01 10	rifiuti metallici	R4	PS7
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R9	OE
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R12	PS1
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	R12	PS1-T2
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	R12	PS1-T2
07 02 13	rifiuti plastici	R12	T2
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	R13/D15	ED1 Scaffali
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	R13/D15	ED1 Scaffali
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti	R13/D15	ED1 Scaffali
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	R13/D15	ED1 Scaffali
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	R13/D15	T2-ED1 Scaffali
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R4	PS7
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	R4	PS7-ED1 Scaffali
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R4	T2-PS7
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R4	T2-PS7-ED1 Scaffali
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	R12	T2
12 01 13	rifiuti di saldatura	R13/D15	PS7-ED1 Scaffali
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	R13/D15	T2-ED1 Scaffali
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	R13/D15	PS7-ED1 Scaffali
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	R13/D15	T2-PS7-ED1 Scaffali
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	R12	T2
15 01 02	imballaggi in plastica	R5	T2
15 01 03	imballaggi in legno	R12	T2
15 01 04	imballaggi metallici	R4	PS7
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	R12	T2
15 01 06	imballaggi in materiali misti	R12	T2

15 01 07	imballaggi in vetro	R12	T2
15 01 09	imballaggi in materia tessile	R12	T2
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R12	T2
16 01 03	pneumatici fuori uso	R12	PS1
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R12	PS6-PS7
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	R13	PS7-ED1
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	R13/D15	ED1 Scaffali
16 01 16	serbatoi per gas liquido	R13/D15	ED1 Scaffali
16 01 17	metalli ferrosi	R4	PS7
16 01 18	metalli non ferrosi	R4	PS7
16 01 19	plastica	R12	T2
16 01 20	vetro	R12	T2
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	R12	PS4-T2-PS7
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	R12	T2-PS7
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R12	PS2-PS4-ED1
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R12	ED1 Scaffali
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	R12	T2-PS7
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	R4	ED1 Scaffali
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	R12	ED1
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	R12	ED1
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	R13/D15	PS7-ED1 Scaffali
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	R13/D15	PS7-ED1 Scaffali
17 02 01	legno	R12	T2
17 02 02	vetro	R12	T2
17 02 03	plastica	R12	T2
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R12	T2
17 04 01	rame, bronzo, ottone	R4	PS7-ED1
17 04 02	alluminio	R4	PS1-PS7
17 04 03	piombo	R4	PS7-ED1
17 04 04	zinco	R4	PS7
17 04 05	ferro e acciaio	R4	PS1-PS7
17 04 06	stagno	R4	PS7
17 04 07	metalli misti	R4	PS2-PS1-PS7
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R12	PS4-PS7-ED1
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	R12	T2
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R12	PS4-T2
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03. (Macerie)	R13	T2
	Altri rifiuti derivanti da demolizione (Es. pancali,	R12	

	imballaggi ecc.)		
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R4	PS7
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	R4	PS7
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	R4	PS7
19 12 01	carta e cartone	R12	PS1-T2
19 12 02	metalli ferrosi	R4	PS1-T2-PS6-PS7-PS8-PS10
19 12 03	metalli non ferrosi	R4	PS7
19 12 04	plastica	R12	PS1-PS3-T2-PS8
19 12 05	vetro	R12	PS1-T2-PS9
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R12	PS1-T2
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R12	PS1-T2
20 01 01	carta e cartone	R12	T2
20 01 11	prodotti tessili	R12	T2
20 01 25	oli e grassi commestibili	R9	OE
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	R12	ED1
20 01 40	metallo	R4	PS7

Tab. 9 Elenco EER rifiuti pericolosi

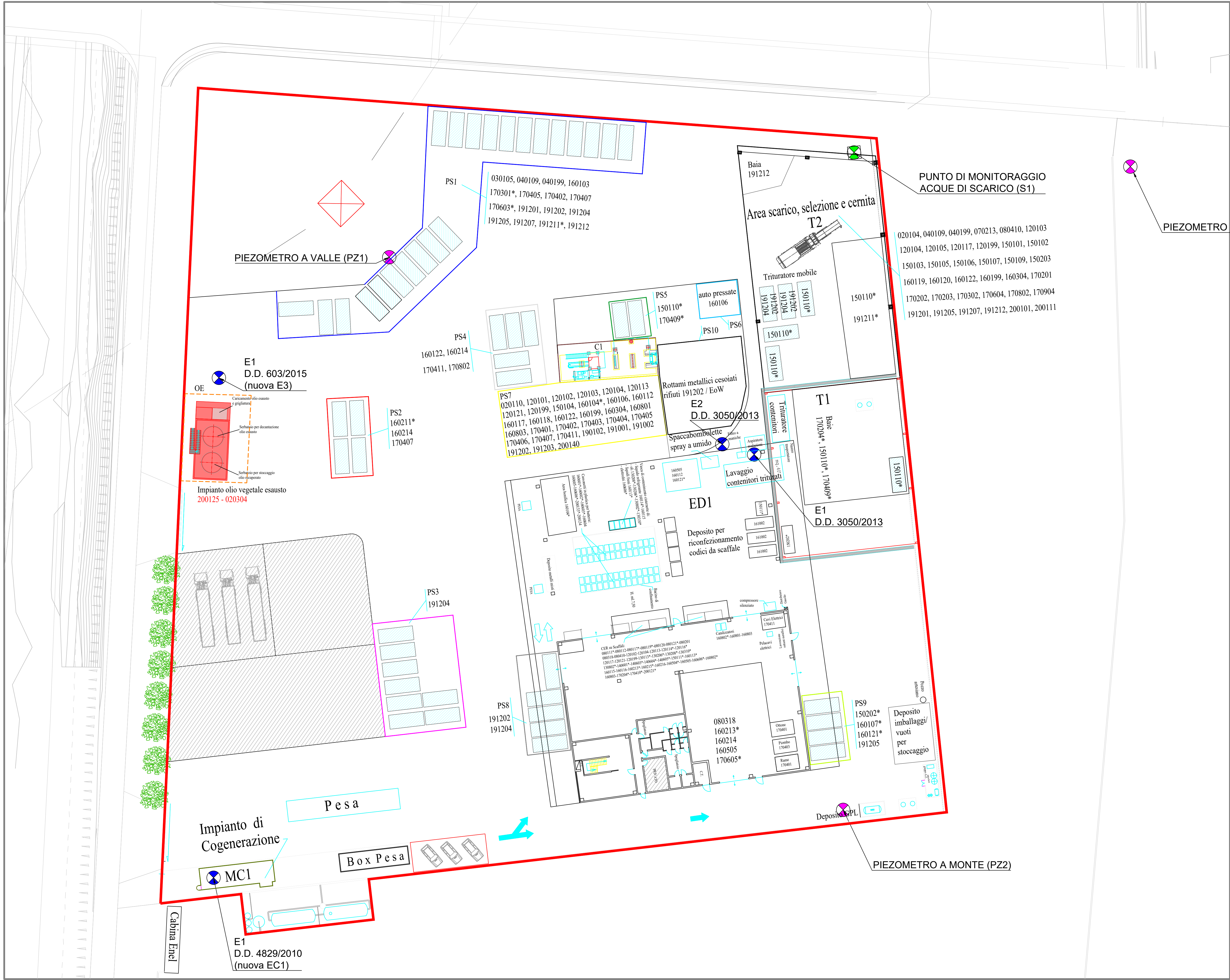
EER	Descrizione	Operazione	Area stoccaggio
08 01 11 *	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13/D15	ED1 Scaffali
08 01 17 *	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13/D15	ED1 Scaffali
08 01 19 *	sospensioni acquose contenenti pitture o vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13/D15	ED1 Scaffali
08 01 21 *	residui di pittura o di sverniciatori	R13/D15	ED1 Scaffali
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	R13/D15	ED1 Scaffali
12 01 16 *	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	R13/D15	ED1 Scaffali
13 01 13 *	altri oli per circuiti idraulici	R13	ED1 Scaffali
13 02 06 *	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13	ED1 Scaffali
13 02 08 *	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13	ED1 Scaffali
13 03 10 *	altri oli isolanti e termoconduttori	R13	ED1 Scaffali
13 08 02 *	altre emulsioni	R13	ED1 Scaffali
14 06 01 *	clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13/D15	ED1 Scaffali
14 06 03 *	altri solventi e miscele di solventi	R13/D15	ED1 Scaffali
14 06 04 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	R13/D15	ED1 Scaffali
14 06 05 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	R13/D15	ED1 Scaffali
15 01 10 *	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R3/R4	T1-T2-PS5
15 01 11 *	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	R4	ED1 Scaffali
15 02 02 *	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	R13/D15	PS9-ED1
16 01 04 *	veicoli fuori uso	R4	PS7-ED1

16 01 07 *	filtri dell'olio	R13	PS9
16 01 10 *	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	R13/D15	ED1
16 01 13 *	liquidi per freni	R13/D15	ED1 Scaffali
16 01 14 *	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	R13/D15	ED1
16 01 21 *	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	R12	PS9-ED1
16 02 11 *	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R12	PS2
16 02 13 *	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	R12	ED1 Scaffali
16 02 15 *	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R13	ED1 Scaffali
16 05 04 *	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	R4	ED1 Scaffali
16 06 01 *	batterie al piombo	R12	ED1
16 06 02 *	batterie al nichel-cadmio	R12	ED1
16 06 03 *	batterie contenenti mercurio	R12	ED1
16 06 06 *	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	R12	ED1 Scaffali
16 08 02 *	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	R13/D15	ED1 Scaffali
17 02 04 *	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	R13/D15	T1-ED1 Scaffali
17 03 01 *	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	R12	PS1
17 04 09 *	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	R4	T1-PS5
17 04 10 *	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	R12	ED1 Scaffali
17 06 03 *	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	R13/D15	PS1
17 06 05 *	materiali da costruzione contenenti amianto	D15	ED1
19 02 11 *	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	R13/D15	T2
19 12 11 *	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	R13/D15	PS1
20 01 21 *	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R13	ED1 Scaffali
20 01 33 *	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R12	ED1

Sezione C2

LAY-OUT STABILIMENTO

Di seguito riportato



Contorno area	Sigla struttura e/o piazzale	Descrizione area	CER rifiuti presenti	Superficie (m²)
	ED1	Stoccaggio collettame RP/RNP	080111*, 080112, 080117*, 080119*, 080120, 080121*, 080201, 080318, 080410, 120102, 120104, 120113, 120114*, 120116*, 120117, 120121, 120199, 130113*, 130206*, 130208*, 130310*, 130802*, 140801*, 140803*, 140804*, 140805*, 140806*, 150111*, 150202*, 160104*, 160112, 160113*, 160114*, 160115, 160116, 160121*, 160213*, 160214, 160215*, 160216, 160504*, 160505, 160601*, 160602*, 160603*, 160604, 160605, 160606*, 160801, 160802*, 160803, 170204*, 170401, 170403, 170410*, 170411, 170605*, 200121*, 200133*, 200134	2.500
		Trattamento lavaggio imballaggi, spacca bombolette spray		
	T1	Stoccaggio rifiuti, operazioni di selezione, cernita e triturazione	150110*, 170204*, 170409*	
	T2	Stoccaggio rifiuti, operazioni di selezione, cernita, triturazione	020104, 040109, 040199, 070213, 080410, 120103, 120104, 120105, 120117, 120199, 150101, 150102, 150103, 150105, 150106, 150107, 150109, 150203, 160119, 160120, 160122, 160199, 160304, 170201, 170202, 170203, 170302, 170604, 170802, 170904, 191201, 191205, 191207, 191212, 200101, 200111	1.500
		Stoccaggio rifiuti da sottoporre a operazioni di triturazione e lavaggio	150110*	
		Stoccaggio rifiuti da operazioni di selezione, cernita, triturazione	191202, 191204, 190211*	
	PS1	Stoccaggio rifiuti in cassoni	030105, 040109, 040199, 160103, 170301*, 170405, 170402, 170407, 170603*, 191201, 191202, 191204, 191205, 191207, 191211*, 191212	764
	PS2	Stoccaggio rifiuti in cassoni	160211*, 160214, 170407	99
	PS3	Stoccaggio rifiuti in cassoni	191204	274
	PS4	Stoccaggio rifiuti in cassoni	160122, 160214, 170411, 170802	124
	PS5	Stoccaggio rifiuti in cassoni	150110*, 170409*	44
	PS6	Stoccaggio auto pressate, rottami metallici sfusi cesoiati	160106, 191202	42
	PS7	Stoccaggio rottami metallici sfusi	020110, 120101, 120102, 120103, 120104, 120113, 120121, 120199, 150104, 160104*, 160106, 160112, 160117, 160118, 160122, 160199, 160304, 160801, 160803, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 170411, 190102, 191001, 191002, 191202, 191203, 200140	310
	PS10	Stoccaggio rottami metallici cesoiati: rifiuti / EoW	191202	214
	PS8	Stoccaggio rifiuti in cassoni	191202, 191204	127
	PS9	Stoccaggio rifiuti in cassoni	150202*, 160107*, 160121*, 191205	83
	OE	Stoccaggio e trattamento oli esausti vegetali	020304, 200125	200
	MC1	Area cogeneratore	-	200
	C1	Area presso cesoi	-	111
Area	Cassoni	Rifiuti stoccati in cassoni	Vedi aree specifiche	

Ecovip

COMMITTENTE

ECOVIP SRL
VIA FRANCESCA, 180 - 56020, COMUNE DI SANTA MARIA A MONTE (PI)

LEGENDA

- LIMITE INSEDIAMENTO ESISTENTE
- PUNTI DI CAMPIONAMENTO ACQUE SOTTERRANEE
- PUNTI DI MONITORAGGIO EMISSIONI IN ATMOSFERA
- PUNTI DI MONITORAGGIO ACQUE DI SCARICO

00	29/07/2024	EMISSIONE	E.M.	T.A.	S.B.
Rev.	Date	Description	Drawn	Checked	Approved
PLANIMETRIA ECOVIP SRL STATO ATTUALE DESTINAZIONI FUNZIONALI					
Client:		Job:		Scale: 1:300	
ECOVIP SRL		C76		Size: A1	
Drawing Number:		ET02_STATO_ATTUALE		Date: 29/07/2024	



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE AUTORIZZAZIONI RIFIUTI

Responsabile di settore Sandro GARRO

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 21684 del 26-09-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 15399 - Data adozione: 14/07/2025

Oggetto: Ecovip srl -Correzione autorizzazione all'esercizio dell'impianto di autorottamazione e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, ubicato in Via Francesca n. 180 nel comune di S. Maria a Monte (PI), rilasciata con Decreto dirigenziale n. 14815 del 04/07/2025.

Il presente atto è pubblicato sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 15/07/2025

Numero interno di proposta: 2025AD017461

IL DIRIGENTE

VISTO il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., recante “Norme in materia ambientale” e, in particolare, la parte Seconda Titolo III-bis.

VISTO il D.Lgs 209 del 24/06/2003 e s.m.i “Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso”;

VISTO il D.Lgs 49 del 14 marzo 2014 “Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)”;

VISTO il D.M. 05/02/1998 “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22” e s.m.i.;

Visto il D.Lgs. 06/09/2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136).

VISTA la L.R. 10/2010 e s.m.i. “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e valutazione di incidenza” e s.m.i. che individua, all’art. 72 bis, quale Autorità competente al rilascio, all’aggiornamento ed al riesame dell’Autorizzazione integrata ambientale, la Regione.

VISTA la L.R. 20/2006 “Norme per la tutela delle acque dall’inquinamento” e s.m.i..

VISTO il D.P.G.R.T. 46/R/2008 e s.m.i. “Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20”.

VISTA la Delibera C.R. 25/01/2005 n. 6 “Approvazione del Piano di Tutela delle Acque”.

VISTA la L.R. 9/2010 “Norme per la tutela della qualità dell’aria ambiente” e s.m.i..

VISTA la Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 "Piano regionale per la qualità dell’aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014.

VISTA la Legge 447 del 26/10/95 “Legge quadro sull’inquinamento acustico” e s.m.i..

VISTA la L.R. 89/1998 “Norme in materia di inquinamento acustico” e s.m.i..

VISTA la D.G.R.T. 857 del 21/10/2013 “Definizione dei criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e della relazione previsionale di clima acustico ai sensi dell’art. 12, comma 2 e 3 della Legge Regionale n. 89/98”.

VISTA la D.G.R.T. 490 del 16/06/2014 “Comitato regionale di coordinamento ex art. 15 bis, L.R. 89/98: linee guida regionali in materia di gestione degli esposti, di verifica di efficacia delle pavimentazioni stradali fonoassorbenti e/o a bassa emissività negli interventi di risanamento acustico e di gestione dei procedimenti di Valutazione di Impatto Acustico”.

VISTO il D.P.G.R.T. 13/R 29 marzo 2017 “Regolamento recante disposizioni per l’esercizio delle funzioni autorizzatorie regionali in materia ambientale in attuazione dell’art.5 della LR 18 maggio 1998, n.25 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati); dell’art. 76 bis della legge regionale 12 febbraio 2010, n.10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica “VAS”, di valutazione di impatto ambientale “VIA”, di autorizzazione integrata ambientale “AIA” e di autorizzazione unica ambientale “AUA”); dell’art. 13, comma 1, lettera a) della legge regionale 31 maggio 2006, n.20 (NORME per la tutela delle acque dall’inquinamento); dell’art.16 della regionale 11

febbraio 2010, n.9 (Norme per la tutela della qualità dell'aria ambiente).

VISTO il D.P.G.R.T. 19/R 11 aprile 2017 “Regolamento regionale recante disposizioni per il coordinamento delle procedure VIA e AIA e per il raccordo tecnico istruttorio di valutazione delle modifiche di installazioni e di impianti in ambito di VIA, AIA, autorizzazione unica rifiuti ed AUA, in attuazione dell'art. 65 della L.R. 10/2010.

VISTA la L.R. n. 25 del 18/05/1998, e s.m.i. “Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati”.

VISTA la DGRT 1417 del 19/12/2017 “Determinazione degli oneri istruttori e delle tariffe dovuti per il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 5, comma 1, lettera c della L.R. 25/1998, in attuazione dell'art. 20 novies della L.R. 25/1998”;

VISTA la Legge 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i. “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”.

VISTA la L.R. 40 del 23 luglio 2009 e s.m.i. “Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa”.

VISTA il D.P.R. 160 del 7 settembre 2010 “Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”.

VISTA la L.R. 22/2015 e s.m.i. “Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014”.

VISTA la D.G.R.T. 1227 del 15/12/2015 “Primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di autorizzazione unica ambientale, autorizzazione integrata ambientale, rifiuti ed autorizzazioni energetiche”.

VISTA la D.G.R.T. n. 121 del 23/02/2016 “Subentro nei procedimenti ai sensi dell'art. 11 bis, comma 2 della LR 22/2015 in materia di autorizzazioni ambientali”.

VISTA la D.G.R.T n. 743 del 08/08/2012 e s.m.i. “Art. 19, comma 2bis della L.R. 25/1998 e successive modifiche e integrazioni: approvazione deliberazione per la definizione delle forme e modalità relative alle garanzie finanziarie da prestare per le autorizzazioni alla realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento o recupero dei rifiuti”.

RICHIAMATO il Decreto dirigenziale n. 14815 del 04/07/2025 relativo al rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicato in Via Francesca n. 180 nel comune di S. Maria a Monte (PI) alla Società ECOVIP srl, P.IVA 02215300506, con sede legale nel medesimo indirizzo.

VISTA la nota inoltrata dalla Società ECOVIP srl, acquisita dalla Regione Toscana con prot. n. 557309 del 11/07/2025, con la quale segnala la necessità di alcune correzioni nell'allegato A al suddetto atto autorizzativo, ed in particolare:

- l'attribuzione del codice attività R12 per il codice EER 150110 relativo agli imballaggi di materiali misti (plastica e metallo) che necessitano di selezione preliminare prima dell'avvio al recupero R3/R4 interno.
- La correzione del codice attività per il codice EER 150102 da R5 a R3 per il quali le attività preliminari di stoccaggio e selezione sono da intendersi ricomprese nel codice trattamento R3

RILEVATA, per quanto sopra, la necessità di correggere l'Atto autorizzativo rilasciato con Decreto

dirigenziale n. 14815 del 04/07/2025.

DATO ATTO che:

- l'ufficio regionale presso il quale sono conservati gli atti relativi alla procedura e rese disponibili le informazioni è l'ufficio territoriale di Pisa-Pistoia e Circondario Empolese Settore Autorizzazioni rifiuti del Dipartimento Ambiente ed Energia della Regione Toscana;
- il presente provvedimento è stato visto dal Funzionario Responsabile titolare di incarico di Elevata Qualificazione dell'Ufficio territoriale di;

DICHIARATA l'assenza di conflitto di interesse da parte del Dirigente sottoscrittore, ai sensi dell'art. 6 bis della L. 7 agosto 1990 n. 241/1990;

DECRETA

1. di correggere l'allegato A del Decreto dirigenziale n. 14815 del 04/07/2025 relativo al rinnovo, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006, dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di autorottamazione e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ubicato in Via Francesca n. 180 nel comune di S. Maria a Monte (PI), alla Società ECOVIP srl, P.IVA 02215300506, con sede legale nel medesimo indirizzo, ed in particolare:

per il codice EER 150110* riportato nella tabella 9 sezione C1

EER	Descrizione	Operazione	Area stoccaggio
15 01 10 *	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R12/R3/R4	T1-T2-PS5

per il codice EER 150102 riportato nella tabella 8 sezione C1, per il quale le attività preliminari di stoccaggio e selezione sono da intendersi ricomprese nel codice trattamento R3

EER	Descrizione	Operazione	Area stoccaggio
15 01 02	imballaggi in plastica	R3	T2

2. di trasmettere il presente decreto al SUAP di S. Maria a Monte, ai sensi del DPR 160/2010, per la trasmissione alla Società, al Comune di S. Maria a Monte, all'Arpat Dipartimento di Pisa, all'azienda USL Toscana Nord Ovest, comunicando la data di avvenuta notifica al Settore Autorizzazioni Rifiuti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

CERTIFICAZIONE